

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

l'acquisizione della documentazione della società suddetta... In particolare intende evidenziare che l'espressione "...gli unici rapporti economico-commerciali intercorsi tra la Caleservice s.r.l. ed i professionisti citati nel presente atto, negli anni dal 2006 al 2012, sono solo quelli riportati nei partitari sezionali che vi ho esibito in data odierna...", è incompleta e imprecisa in quanto in realtà si intendeva dichiarare che gli "unici rapporti economico-commerciali intercorsi tra la Caleservice s.r.l. ed i professionisti citati nel presente atto negli anni dal 2006 al 2012, che risultano rilevati nei partitari, sono solo quelli esibiti in data odierna". La società inoltre, infatti, nel periodo in parola, ha intrattenuto rapporti economici con i professionisti citati, i cui riflessi contabili non risultano, in parte, rilevati in contabilità essendo stati oggetto di definizione nel corso del 2013 e per i quali, conseguentemente, i professionisti hanno emesso preavvisi di parcella solo nel 2013 che, ad ogni buon fine, Vi esibisco...».

Dunque, evidentemente sollecitati dalla verifica in corso, i professionisti in questione – tra i quali lo stesso Zaccone, tenentario della contabilità, che in occasione dell'accesso dell'aprile 2013 aveva riferito dell'inesistenza di rapporti diversi da quelli regolarmente riportati nelle scritture contabili – improvvisamente ricordavano di avere svolto prestazioni a favore della Caleservice nel corso dei sette anni precedenti e di essere ancora in attesa di un compenso, prima mai richiesto e mai registrato nella documentazione contabile della società, affrettandosi a depositare proposte di parcella e prevenendo

Palese la grossolana falsità della documentazione da ultimo esibita.

Del resto, secondo quanto evidenziato dagli inquirenti, Zaccone Dario, tenentario delle scritture di Caleservice, rivestirebbe la carica di presidente del collegio sindacale e/o di sindaco effettivo in numerose società facenti a capo al gruppo imprenditoriale dell'onorevole Genovese, oltre ad essere amministratore unico della L & C – Learning & Consulting s.r.l., con sede a Roma nella via Sicilia n° 50, cioè lo stesso indirizzo di uno degli immobili asseritamente affittati da Caleservice all'on. Genovese a fini professionali. Le quote sociali di detta società sarebbero ripartite tra Schirò Chiara (moglie del Genovese), Schirò Elena (moglie del Rinaldi), Cardaci Tiziana (moglie di Lamacchia Salvatore), tale Spinellic Patrizia e la già menzionata El.Fi Immobiliare s.r.l., amministrata da feliciotto Graziella, moglie di Sautia Elio.

In ogni caso tale documentazione era costituita da:

- n. 43 notule pro-forma emesse, nel periodo dal 02/04/2013 al 06/05/2013, dall'avv. Pietro Cami, per un totale di Euro 116.718,75, relative a prestazioni risalenti agli anni precedenti. La descrizione contenuta in tali documenti, riportata in nota³³⁷, consente, peraltro, di apprezzare che gli

³³⁷ Si elencano, di seguito, le descrizioni contenute nelle 46 notule: Caleservice S.r.l. c/Progetto R. G. 1865/2011; D.I. e atti successivi, sfratto per morosità immobile locato alla Ghana Airways e istanza ammissione al passivo fallimentare del 2006; Caleservice s.r.l. c/Condominio Via Vittorio Emanuele II Messina; esame operazione cessione quote MEDIOIMPRESA predisposizione bozze scritture private ed esame contratto di sublocazione; valutazione documentazione acquisto immobile, valutazione atto di mutuo e di acquisto e partecipazione rogiti immobile in Messina, Viale San Martino; istanza di insinuazione tardiva, esame stato passivo del fallimento Italia Tour; sfratto per morosità, d.i. e adempimenti successivi Italia Tour; predisposizione contratto di locazione Caleservice-Italia Tour; Sfratto r.g. 1947/2007, D.I. e procedura esecutiva n.2411/2007, esecuzione sfratto nei confronti del sig. De Francesco Michele; esame rogito e valutazione errore catastale-consulazione notaio Immobile Via Duca degli Abruzzi Messina; valutazione documentazione incremento l'acquisto dell'immobile sito in Messina, via santa Cecilia; esame avviso accertamento Caleservice /CI N. 677 del 30.11.2011 relativo all'anno 2007; sfratto per morosità Caleservice c/Calderone Rosa; giudizio Caleservice s.r.l. c/Pinci + altri r.g. 740/2012. Valore indeterminabile; ricorso per d. i. contro ENAIP r. g. 2149/2013; Giudizio Caleservice s.r.l. c/Agenzia delle Entrate r.g. 676/2012. Valore inferiore ad € 25.000. Scaglione medio; Giudizio Caleservice s.r.l. c/Agenzia delle Entrate r.g. 678/2012. Valore inferiore ad € 25.000. Scaglione medio; Giudizio Caleservice s.r.l. c/Agenzia delle Entrate r. g. 674/2012. Valore inferiore ad € 25.000. Scaglione medio; esame pratica definita con sentenza n. 183/2009, esame sentenza predisposizione bozza comparsa conclusionale e note replica, anni 2008/2009; giudizio n. 1977/2002 R.G. definito transattivamente cura pratica anni 2005/2007. Valore superiore ad € 140.000; giudizio C.A. Messina R.G. n.259/2010 esame pratica, cura bozza corrispondenza, predisposizione bozza comparsa di costituzione definito transattivamente cura pratica anni 2005/2007. Valore superiore ad € 140.000; giudizio Tribunale di Messina n. 670/99 R.G. esame pratica, bozza comparsa conclusionale, esame atti controparti, esame sentenza n. 45/2011, bozze note di replica (2009); giudizio Corte d'Appello R. G. 542/2011, esame pratica, predisposizione comparsa di costituzione. Valore superiore ad € 100.000; giudizio Tribunale di Messina n. 223/2009, esame pratica, esame perizia, bozza atto di in-

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

stessi, nella stragrande maggioranza, al più riguarderebbero prestazioni che, se anche fossero state effettivamente eseguite, lo sarebbero in relazione ad attività unicamente proprie di Caleservice (quali contenziosi e contratti in cui Caleservice era parte) e non dell'on. Genovese;

- n. 4 preventivi emessi, in data 05/04/2013, dal dott. Dario Zaccone, per un totale di Euro 127.219,68, tutti resi in forma assolutamente generica, riportante la seguente dicitura: "Attività di consulenza ... per la società e Attività di consulenza ... per la società c/terzi" asseritamente riferibili agli anni dal 2004 al 2011;
- n. 1 fattura emessa, in data 24/04/2013, dal dott. Dario Zaccone, di Euro 10.584,00 con la descrizione: "Acconto attività di consulenza per la società e c/terzi" senza alcun riferimento all'anno delle prestazioni.
- n. 1 avviso di parcella emesso, in data 28/03/2013, dal dott. Francesco Cambria, per € 5.080,33 con la descrizione "Onorario per redazione dichiarazione dei redditi e trasmissione delle stesse (dell'avv. Francantonio Genovese), sulla base dei dati forniti dallo studio Galletti, per le annualità dal 2006 al 2011. Vostro incarico su mandato dell'avv. Genovese dell'11/01/2006";
- n. 4 pro-forma apparentemente datati 10/7/2012, 16/7/2012, 1/8/2012, 23/1/2013, emessi dal dott. Stefano Galletti, per un totale di Euro 108.725,76, con la descrizione "Onorari fissi per consulenza amministrativa, fiscale e tenuta della contabilità relativa alla posizione dell'Avv. Francantonio Genovese" e l'indicazione degli anni dal 2004 al 2011.

Parallelamente si procedeva all'acquisizione di documentazione contabile presso lo studio del commercialista Galletti, il quale, nell'occasione, riferiva: «il mio studio si occupa soltanto di elaborare i dati relativi alla documentazione fornita dal professionista Avv. Francantonio Genovese, ai relativi adempimenti contabili, fiscali ed alla consulenza fiscale. Faccio presente che, negli anni 2009 e 2010, ho avuto qualche difficoltà con un aggiornamento del programma di contabilità automatizzato che, alla conferma del pagamento dei documenti annotati, procedeva automaticamente alla registrazione per "cassa-contanti" anche se, in realtà, il pagamento avveniva anche tramite "Banca"».

Il personale operante constatava, altresì, che, malgrado il contratto apparentemente stipulato tra il Genovese e la Caleservice, di fatto esisteva un rapporto diretto tra il Genovese ed i professionisti coinvolti: infatti le scritture contabili del Genovese erano tenute non dalla Caleservice, bensì direttamente dal Galletti, mentre le dichiarazioni annuali venivano presentate direttamente da Cambria Francesco. Le stesse dichiarazioni rese dal Galletti in sede di accesso della Guardia di Finanza, del resto, suonano come una sorta di confessione, atteso che lo stesso riferisce dell'esistenza di un rapporto professionale diretto col Genovese e non con Caleservice. Del resto se il Galletti avesse lavorato come

tervento; Giudizi riuniti Tribunale di Messina nn. 3912/2009 e 3914/2009, bozze 186 VI co. nn. 2 e 3, esame atti controparte, bozza comparsa di costituzione, bozza atto di citazione, cura notifiche. Valore di indeterminabile importanza; giudizio Tribunale di Messina r. g. 2098/97 sentenza n. 1368/2004; studio della controversia, predisposizione bozza comparsa di risposta, comparsa conclusionale e note di replica giudizio Corte d'Appello di Messina r.g. 605/2005 sentenza n. 155/2013; acconto giudizio R.G. n. 5834/2006 iniziato EUROEDIL s.r.l.. Valore indeterminabile; acconto giudizio di divisione R.G. n. 5834/2006 Tribunale di Messina Euroedil; giudizio Commissione Tributaria Provinciale. Definito con sentenza n. 410 depositata il 30.01.2007 - Euroedil s. r.l.. Valore superiore ad € 105.000; acconto giudizio Commissione Tributaria Regionale. Appello r.g. 1056/2008 avverso sentenza n. 410 depositata il 30.01.2007 - Euroedil s.r.l. Valore superiore ad € 105.000; Assistenza stragiudiziale acquisto immobile Milazzo. Valore € 200.000; predisposizione contratto di locazione RAIL Traction - ex EUROEDIL s.r.l.; Acconto giudizio T.A.R. n. 120/2003; esame sentenza n. 188/2006; studio della controversia, predisposizione bozza comparsa di costituzione, analisi estinzione del giudizio Tribunale di Messina r.g. 2313/2001 definito con sentenza n. 471/2006; studio della controversia, predisposizione bozza comparsa di costituzione, comparsa conclusionale e note di replica, giudizio Corte d'Appello di Messina definito con sentenza n. 376/2011; studio della controversia, predisposizione comparsa di costituzione, comparsa di costituzione giudizio Tribunale di Messina r. q. 4408/2006; giudizio cassazione avverso sentenza n. 376/2011 della Corte d'Appello di Messina, studio della controversia, predisposizione bozza controricorso, cura notifica, suo deposito e atti successivi; giudizio d'appello r. g. 157/2011, studio della controversia, predisposizione atto d'appello e cura notifica; giudizio r.g. 2041/98 predisposizione note conclusive ed esame sentenza n. 65/2010; studio della controversia, predisposizione memoria di costituzione, giudizio Corte d'Appello di Messina r.g. 289/2012 Valore oltre € 20.000.000; esame pratica, cura corrispondenza sino al 2011, esame sentenza n. 109/2005, esame sentenza 233/2006

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

professionista inserito nell'organizzazione di Caleservice, ovviamente la documentazione dei clienti di Caleservice sarebbe stata conservata presso questa società.

Può pertanto affermarsi che tale documentazione – che quand'anche fosse autentica non sarebbe comunque idonea a giustificare l'esistenza dei servizi asseritamente erogati al Genovese – è ragionevolmente, quanto meno in gran parte, falsa. Del resto è assolutamente inverosimile che un professionista eroghi le proprie prestazioni per anni, senza mai richiedere un compenso, presentando i propri preventivi unicamente dopo l'avvio delle indagini da parte della Guardia di Finanza. Senza contare che, secondo il principio della competenza, i relativi debiti avrebbero dovuto essere annotati nella contabilità di Caleservice nell'anno fiscale in cui le prestazioni venivano erogate. Di contro, come sopra osservato, nessuna annotazione è stata riscontrata.

Contestualmente non sfugge come, in sede di acquisizione del 15/4/2013, tanto la Schirò, quanto il Zaccone, riferivano al personale della Guardia di Finanza che quella consegnata ed acquisita era tutta la documentazione contabile esistente e riferibile alle fatture emesse nei confronti dell'on. Genovese. Inverosimile che gli stessi, per un disguido, dimenticassero l'ulteriore documentazione e gli ulteriori rapporti, parte dei quali riferibili allo stesso Zaccone.

Tra l'altro, come sopra osservato, il Zaccone, in sede di consegna della ulteriore documentazione, nel tentativo di fornire una giustificazione alla mancata indicazione nella contabilità della Caleservice dei rapporti debitori maturati nei confronti dei professionisti, assumeva che le prestazioni di costoro sarebbero state oggetto di definizione nel corso del 2013; dunque, sebbene iniziate nel corso di precedenti annualità fiscali, financo sette anni prima, si sarebbero esaurite solo nel 2013. Affermazione che, per un verso, dimostra che le attività espletate da detti professionisti non avrebbero in alcun modo riguardato la posizione del Genovese; per altro verso appare falsa in quanto contrastante con lo stesso tenore dei documenti esibiti.

Sotto quest'ultimo profilo appare evidente, sol che si abbia riguardo alla descrizione presente nelle proposte di parcella e nei preventivi, che gran parte delle attività ivi descritte si sarebbe esaurita negli anni fiscali o contabili precedenti. Ciò è evidente con riferimento alle descrizioni specifiche contenute nelle notule a firma dell'avv. Cami – che, peraltro, come detto, appaiono in gran parte univocamente riferibili ad attività in alcun modo riconducibili all'on. Genovese – ma appare evidente anche con riferimento alle altre parcelle: è evidente, infatti, che la *tenuta della contabilità* o la *redazione della dichiarazione dei redditi*, sono attività che si esauriscono nell'anno fiscale e che, comunque, certamente non si protraggono per diversi anni.

Pienamente coerente, in tal senso, appare l'assoluta genericità delle note e preventivi esibiti, con la sola eccezione di quelli riconducibili all'avv. Cami che, però, come detto, descrivono oggetti apparentemente estranei ai servizi asseritamente da fornire al Genovese.

Del resto, come sopra osservato, presso Caleservice non sono state rinvenute, e comunque non sono state esibite, lettere d'incarico, delibere societarie o altri documenti idonei ad individuare la prestazione richiesta e l'incarico conferito. Parimenti non è stata documentata alcuna spesa per lo svolgimento degli asseriti servizi, quali quelle per l'eventuale deposito di note di iscrizione, trascrizione o pignoramento; per il deposito di eventuali notifiche; per il ritiro di eventuali atti giudiziari; e, più in generale, per tutte quelle spese che di norma accompagnano le attività professionali e che, ovviamente sono oggetto di separata liquidazione, non rientrando nell'onorario.

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari**§ 17.1.2 ... i lavoratori dipendenti**

Analoghe valutazioni vanno formulate con riferimento ai dipendenti.

L'erogazione dei servizi di cui alle predette fatture presupporrebbe l'esistenza di un nucleo di dipendenti, adeguatamente qualificati.

Per contro si appurava che Caleservice, in realtà, non aveva alle dipendenze personale idoneo. Il personale assunto, inoltre, come si vedrà, era destinato sì allo svolgimento di attività nell'interesse del Genovese, ma che nulla avevano a che vedere con le attività professionali dello stesso: cioè venivano impiegati quali collaboratori domestici.

Infatti, come riscontrato dalla Guardia di Finanza, Caleservice, nel periodo 2006-2011, ha avuto alle dipendenze il seguente personale:

LAVORATORE DIPENDENTE	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	gg. lav.	Importi	gg. lav.	Importi	gg. lav.	Importi	gg. lav.	Importi	gg. lav.	Importi	gg. lav.	Importi
BOEMI Annamaria	365	€ 7.860	365	€ 8.001	365	€ 8.228	365	€ 8.368	46	€ 1.538		
GUGLIOTTA Biagio	365	€ 24.855	68	€ 6.325								
MAGOVCEVIC Stanislava	335	€ 12.662	31	€ 1.050								
PERGOLIZZI Antonina	365	€ 13.465	360	€ 13.482	365	€ 13.954	364	€ 14.667	46	€ 3.701		
ABANADOR Alvin Avendano			111	€ 4.153	365	€ 14.482	364	€ 15.135	364	€ 5.362	138	€ 6.423
CARBONARO Giovanna			335	€ 14.127	365	€ 16.432	364	€ 16.517	46	€ 3.308		
DIMAANDAL Nena			62	€ 744	365	€ 14.455	247	€ 10.523				
BIVIANO Giacomo											198	€ 9.693
		€ 58.842		€ 47.882		€ 67.551		€ 65.210		€ 23.909		€ 16.116

Al merito veniva assunta a sommarie informazioni la ex dipendente Pergolizzi Antonina, la quale confermava di avere lavorato per Caleservice dal 2005 al 2010, precisando, tuttavia, di avere effettuato «esclusivamente le mansioni di collaboratrice domestica presso la famiglia della sig.ra Schirò Chiara», svolgendo la propria attività «dal lunedì al sabato» con «orario di lavoro dalle 08.00 o dalle 09.00 fino alle 14.00 e dalle 17.00 alle 20.00/20.30», «presso l'appartamento della sig.ra Schirò Chiara in via Duca degli Abruzzi sino al 2006 e, successivamente... in via Circuito Torre Faro». La stessa aggiungeva che analoghe mansioni svolgevano Abanador Alvin, Carbonaro Giovanna (detta Francesca), «tale Annamaria... sposata con il sig. Abate Francesco», «Dimaandal Nena, moglie di Abanador Alvin... Magovcevic Stanislava, deceduta nel 2007». Precisava, infine, che tali persone, «da quando la famiglia si è spostata in via Circuito a Torre Faro... lavoravano tanto per la sig.ra Chiara, quanto per la sig.ra Schirò Elena, trattandosi di una unica abitazione».

Si può, dunque, concludere che tutti i dipendenti di Caleservice – con la sola eccezione di Biviano Giacomo, di cui non si ha contezza essendo stato assunto successivamente alla cessazione del rapporto della Pergolizzi, nonché di Gugliotta Biagio, il cui rapporto, però, risulta cessato nel 2007, e che nel periodo tra il 2006 e il 2007 sarebbe stato in *distacco* presso la Provincia Regionale di Messina – venivano impiegati quali collaboratori domestici della famiglia del Genovese. Evidente, pertanto, che gli stessi non potevano essere destinati allo svolgimento dei servizi genericamente descritti nelle fatture nell'interesse dell'attività professionale del Genovese medesimo.

Può, pertanto, affermarsi che Caleservice non disponeva di alcuna forma di organizzazione tale da consentire, anche solo in parte, l'erogazione all'on. Genovese dei servizi indicati nelle fatture. Conseguentemente l'inesistenza delle prestazioni sottese alla fatture predette.

§ 17.1.3 ... i costi sostenuti nell'esclusivo interesse dell'on. Genovese

La verifica nei confronti di Caleservice portava alla luce ulteriori elementi significativi. Sia pure, allo stato, in maniera sommaria, si appurava che Caleservice si è fatta carico negli ultimi anni di una

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

serie di costi sostenuti esclusivamente per fare fronte ad interessi ed esigenze personali (non professionali) dell'on. Genovese e della propria famiglia.

Si è visto sopra come i vari domestici della famiglia Genovese sono stati posti a carico di Caleservice; in tal modo, fraudolentemente, consentendo di trasformare costi personali in costi di impresa, con conseguente abbattimento del reddito ai fini delle imposte.

Dall'esame della contabilità, tuttavia, è emerso che tale pratica illegittima non è stata utilizzata solo con riferimento ai domestici, bensì anche con riferimento a spese personali, anche voluttuarie: le ricevute rinvenute nella contabilità della Caleservice rivelano l'utilizzo improprio di detta società per l'acquisto di gioielli e preziosi; di un natante del valore di circa 300.000 euro; di un quadriciclo utilizzabile da minorenni, verosimilmente destinato a congiunti del parlamentare; di arredi e gadget natalizi. Narrano di spese sostenute per la cura del giardino e della piscina, nonché destinate a finanziare la campagna elettorale.

Tutti esborsi ovviamente non deducibili dal reddito che, invece, in quanto fittiziamente imputati a Caleservice e altrettanto fittiziamente rappresentati quali costi per la produzione, hanno potuto essere dedotti dal reddito della società, con conseguente abbattimento dell'imposizione.

Di seguito si riportano alcune delle fatture, rilevate ed attenzionate dalla Guardia di Finanza, che Caleservice avrebbe contabilizzato e portato in deduzione del reddito d'impresa.

1) Fattura numero 07/2009 del 06.05.2009 emessa dalla Visconti S.r.l. per l'importo di € 600,00, relativa all'utilizzo dell'Auditorium F. Fasola di Messina in data 05/06/2009. Si tratterebbe di costi sostenuti non per l'attività di impresa, bensì in relazione all'attività politica svolta dall'on. Genovese; infatti, come segnalato dalla Guardia di Finanza, nella giornata del 5/6/2009 presso l'auditorium in questione si sarebbe celebrata la chiusura della campagna elettorale del Partito Democratico.

2) Fatture nn. 9 del 14.05.2012 emessa dalla Magazzù Yachting S.r.l. per l'acconto sulla vendita Battello MX 13 coupé per l'importo di € 25.000,00 e n. 12/A del 25.08.2012 emessa ditta FALANGA Natalino per "ormeggi al pontile dal 5 agosto al 25 agosto per Gommone Magazu 13 mt." per l'importo di € 2.300,00. Trattasi evidentemente dell'acquisto di un bene e relativi servizi non inerenti all'attività di impresa, ragionevolmente riconducibili alle esigenze personali del Genovese. Peraltro, come emerge dalla documentazione acquisita dalla Guardia di Finanza, nel partitario sezionale denominato "fornitori sezionali" venivano registrati anche gli ulteriori pagamenti a favore della Magazzù Yachting s.r.l., a titolo di secondo acconto e di saldo, rispettivamente per l'importo di € 25.000,00 ed € 252.500,00, con indicazione del numero fattura nn. 21 del 27/6/2012 e 26 del 16/7/2012. Se ne desume che l'intero costo dell'acquisto dell'imbarcazione, pari a € 302.500,00, è stato posto a carico di Caleservice e, da questa, utilizzato in deduzione del reddito d'impresa.

3) Fatture nn. 83/F2 del 22.11.2006 per l'importo di € 238,00 e 315/C2 del 08.02.2008 per l'importo di € 1.090,00, emesse dalla "Euronics La Via Lattea S.p.a." per l'acquisto di un congelatore orizzontale da 215 lt. ed una lavatrice con omaggio di 4 pz. detersivo. Entrambi gli acquisti sono palesemente estranei all'attività di impresa della società; inoltre il secondo acquisto, relativo ad una lavatrice dell'importo di € 1.090,00, è certamente effettuato nell'esclusivo interesse personale del Genovese: infatti, come si legge nella fattura, il luogo di consegna è indicato in via Circuito 102C vill. Torre Faro, corrispondente, oltre che alla sede della società, anche al domicilio del parlamentare e del relativo nucleo familiare.

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

4) Fatture nn. 123 e 174 del 03.07.2006 e del 9.6.2009 emesse dalla Mollura & C. S.r.l. rispettivamente per l'importo di € 25.719,94 ed € 14.700,00 per l'acquisto di articoli casalinghi ed arredi (portatovaglioli - vassoio - materasso - cuscino - divanoletto - letto - materasso - guanciali - fluomino 4 stagioni - comodini etc.). Si tratta di articoli certamente non inerenti l'attività di impresa della Caleservice, verosimilmente riconducibili a esigenze della famiglia Genovese.

5) Fatture nn. 220 del 27.12.2006, 145 del 02.09.2008 e 155 del 07.10.2011, rispettivamente per l'importo di € 15.000, € 10.200,00 ed € 10.000,00 per l'acquisto di articoli da regalo e vari (600 puttini in porcellana, borsa, portadocumenti, vaso cristallo, alzatina cristallo Baccarat) emesse dalla Gioielli Aliotta S.r.l. Anche in questo caso si tratta di acquisti non inerenti all'attività di impresa, ragionevolmente riconducibili ad esigenze familiari del Genovese. Circostanza che appare palese con riferimento alle ultime due fatture, le quali espressamente recano l'indirizzo di via Circuito Torre Faro che, come detto, corrisponde anche al domicilio di quest'ultimo.

6) Fattura n. 9 del 31.03.2009 per "concimazione, fornitura e messa in dimora di piante varie e manutenzione ordinaria aree a verde mese di marzo 2009", emessa dalla GDA S.r.l. per l'importo di € 2.050,20, chiaramente relativa a costi di giardinaggio per l'abitazione del Genovese.

7) Fattura n. 468 del 13.11.2009 emessa dalla VECCHIO PISCINE COOP SOC. COOPERATIVA per l'acquisto di materiale per trattamento acqua per un importo di € 1.392,00, chiaramente relativa a interventi di manutenzione presso l'abitazione del deputato.

8) Fattura nr. 442 del 17.11.2011 emessa dalla T.S.T.A S.r.l. per "servizio di manutenzione vs. piscina" con allegata nota spese per un importo di € 560,00, anch'essa riferibile a costi sostenuti per l'abitazione del parlamentare come si evince anche dalla nota spese allegata alla fattura in cui viene espressamente indicato il Genovese quale utente.

9) Fattura n. 12-2010 del 01.02.2010 emessa per l'acquisto di un quadriciclo Chatenet CH& dalla Parnasso S.r.l. per l'importo di € 16.000,00; fattura n. 76/R del 08.04.2010 emessa per lavori effettuati sulla Chatenet CH26 emessa dalla S.a.s. Auto Elite Parnasso di Capri Maria & C. per l'importo di € 125,00; fattura nr. 128 del 21.07.2011 emessa dalla Subaru Motor Service S.r.l. per "soccorso più sosta veicolo Chatenet X3X4BF" per l'importo di € 100,00; tutte chiaramente non inerenti alla asserita attività di impresa della Caleservice, dal momento che un veicolo siffatto è chiaramente destinato a minori.

10) Fattura nr. 2 del 05.07.2010 emessa dalla lavanderia LA CAMERA Giuseppa per il lavaggio di: pantaloncini, magliette, camicie, felpe, tovagliette cucina, federe, accappatoi, asciugamani, lenzuola, tovagline tavola, tovaglie e teli mare, per un importo di € 571,56.

11) Fattura n. 11 del 03/12/2011 emessa dalla S.r.l. SPORTING EVOLUTION relativa all'acquisto di un sacco fitboxe, guanti sacco e parastinchi per un importo di € 249,00, la cui estraneità alle attività di impresa è palese.

§ 17.1.4 ...il patrimonio immobiliare di Caleservice e le fatture per canoni d'affitto

Le cospicue entrate di Caleservice, provenienti in gran parte direttamente dall'on. Genovese, in parte da società riconducibili al medesimo Genovese, risultano impiegate, unitamente al ricorso al credito, per l'acquisto di un consistente numero di immobili. Come sopra osservato la società risulterebbe intestataria di circa 62 unità immobiliari, cui se ne aggiungerebbero ulteriori in conseguenza dell'incorporazione di Medioimpresa s.r.l. ed Euroedil s.r.l.



Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

Una parte importante di detto patrimonio immobiliare risulta formalmente locato all'on. Genovese asseritamente per l'esercizio della propria attività professionale.

In particolare dagli atti acquisiti dalla Guardia di Finanza è risultata documentazione fiscale attestante l'avvenuta locazione dei seguenti immobili, per i seguenti importi, relativamente ai quali Caleservice emetteva una o più fatture nei confronti dell'on. Genovese:

immobile	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Messina, via I° Settembre n. 84	€137.917+i.	€137.917+i.	€137.917+i.	€137.917+i.	€138.000+i.	€138.000+i.	€138.000+i.
Roma via Sicilia 50 (sub 503)	€24.000+i.	€48.000+i.	€48.000+i.	€48.000+i.	€48.000+i.	€48.000+i.	€48.000+i.
Roma via Sicilia 50 (sub 7)						€24.000	€48.000
Milazzo via C. Colombo n. 10					€4.800	€4.800	
Messina v. N.Fabrizi n.31 in.48/49						€30.000+i.	€30.000+i.
Messina v. N.Fabrizi n.31 in.40						€9.000+i.	€18.000+i.
Barcellona P.G. via Umberto I 157						€18.000	
Patti via 2 Giugno*					€5.025		
Taormina v. S.Pancrazio c. S. Gior						€75.288,24	€75.288,24

*immobili pervenuti a Caleservice a seguito di incorporazione del 27/12/2010 di Medioimpresa s.r.l. e Euroedil s.r.l. Le fatture del 2010 sono riferite alle società incorporate.

Inoltre relativamente all'immobile di Messina via I° Settembre venivano anche rinvenute fatture emesse da Caleservice nei confronti del medesimo Genovese per pulizia locali, per un ammontare di € 7.200,00 oltre iva per gli anni dal 2006 al 2012.

Va evidenziato che, dalla documentazione acquisita, risulta che Caleservice ha emesso fatture per canoni di locazione anche nei confronti di Rinaldi Francesco. Segnatamente: nell'anno 2006 fatture per un ammontare complessivo di € 30.000,00 oltre iva per l'affitto di appartamenti ubicati nella via N. Fabrizi ai numeri 40, 48 e 49; nell'anno 2011 una fattura per l'importo di € 45.000,00 oltre iva per "Gestione pratiche amministrative e contabili e fitto immobile arredato sito in Messina, via Duca degli Abruzzi "Residence Mare", per il periodo dal mese di ottobre 2009 al mese di dicembre 2010"; nell'anno 2012 fatture per un ammontare complessivo di € 17.084,16 relativamente ad affitto di 2 appartamenti ubicati nella via Brescia is. 47/c ad uso segreteria politica. Come evidenziato dal consulente del pubblico ministero, nel corso delle verifiche eseguite il 18 febbraio 2013 dal Nucleo di Polizia tributaria di Messina, Schirò Giovanna, in rappresentanza di Caleservice s.r.l., con riferimento alla fattura di 45.000,00 euro summenzionata, avrebbe riferito di "non essere in grado di esibire il relativo affidamento di incarico perché mai formalizzato in alcun atto". La verifica bancaria condotta sul punto avrebbe evidenziato che la fattura in questione, per un importo, comprensivo di iva, pari a € 54.000,00, sarebbe stata incassata mediante versamento sul conto corrente della società del corrispondente importo in data 11/8/2011. Contestualmente, però, veniva addebitato sul medesimo conto l'assegno n.0074353595 dell'importo di € 55.000,00.

Relativamente alle fatture per gli anni 2006 e 2011, poi, non venivano rinvenuti né contratti di affitto, né di affidamento di incarico. In proposito Schirò Giovanna riferiva di non essere in grado di esibire alcun contratto.

§ 17.1.5 ...Caleservice s.r.l. come schermo dell'on. Genovese

Gli elementi sopra esaminati, allo stato, non lasciano adito a dubbi in ordine alla natura ed alla funzione di Caleservice s.r.l. e – come si vedrà appresso – della costellazione di altre società a questa collegate: in realtà Caleservice si identifica pienamente con l'on. Genovese, gestendone il patrimonio ed operando mediante un sistema di fatturazioni fittizie allo scopo sia di abbattere il reddito imponibile, sia di fornire una apparente giustificazione a proventi di origine illecita o, comunque, non chiara.

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

La conferma dell'identità tra la società e la persona fisica è evidente ove si abbia riguardo all'osmosi di patrimoni, conseguente al sistematico e continuo flusso di denaro, che peraltro coinvolge in un meccanismo vorticoso anche le altre società del gruppo.

Del pari evidente ove si abbia riguardo al fatto che le persone assunte da Caleservice vengono impiegate alle dipendenze della famiglia Genovese, in qualità di collaboratori domestici; espediente evidentemente finalizzato ad evasione fiscale: le somme corrisposte ai collaboratori domestici a titolo di salario non possono essere dedotte dal reddito; così operando, invece, i collaboratori domestici dell'on. Genovese vengono fatti apparire come dipendenti di una società commerciale ed il relativo costo può essere falsamente rappresentato come costo d'impresa, deducibile dal reddito di Caleservice.

In tale ottica si spiegano le ingenti spese sostenute da Caleservice per fare fronte ai consumi ordinari e voluttuari dell'on. Genovese e della propria famiglia: spese che, ovviamente, non sarebbero suscettibili di deduzione dal reddito – non trattandosi di spese inerenti alla produzione del reddito medesimo – ma che, attraverso detto sistema fraudolento possono essere fatte apparire come sostenute da Caleservice ed imputate ai costi di impresa, in tal modo possono essere impiegate per abbattere il reddito della società.

Nella medesima ottica si spiega il documento rinvenuto presso Caleservice e consegnato dall'amministratore del tempo Bitto Paolo (v. § 20), consistente nella copia della fattura n. 7 del 10/10/2010 emessa da Centro Servizi nei confronti della menzionata Caleservice. Infatti il documento – che ripete l'annotazione manoscritta "Attenzione!! questa fattura è stata consegnata nel mese di dicembre 2011 (in copia così come si trova) pertanto non è stata inserita in bilancio 2010" – risulta inviato a mezzo fax all'utenza omissis intestata a Caleservice e installata in via Vittorio Emanuele 84, dall'utenza omissis che, come segnalato dalla Guardia di Finanza, risulterebbe installata in via Nicola Fabrizi, 1 a suo tempo intestata a Francantonio Genovese. Circostanza che fornisce ulteriore riprova del legame esistente tra l'on. Genovese, Caleservice e Centro Servizi 2000.

La sostanziale identità tra la persona fisica Genovese e la società Caleservice trova ulteriore conferma in un emblematico documento acquisito dalla Guardia di Finanza presso la Banca Popolare di Lodi – Ufficio Supporto Rete di Messina: nell'occasione veniva rinvenuta la copia di una mail inviata, in data 15/11/2011, da tale Cannavò Cettina (evidentemente Cannavò Concetta, segretaria dell'on. Genovese) – che si avvaleva dell'indirizzo e-mail segrgenovese@omissis.it (dunque ragionevolmente riconducibile alla segreteria dell'on. Genovese) – mediante la quale venivano impartite disposizioni alla banca in ordine al conto personale del Genovese ed a conti di varie società riconducibili al medesimo.

In particolare il messaggio, indirizzato a tale sig.ra Lione, recitava: «Gentilissima Signora Lione, questi sono i giroconti che dobbiamo effettuare, specificandone la causale e con valuta odierna (16/11/11): Euro 200.000,00 Da GE.PA. S.R.L. c/c n. 521 a FRANCAANTONIO GENOVESE c/c n. ... Causale: RESTITUZIONE PRESTITO INFRUTTIFERO - Euro 200.000,00 Da FRANCAANTONIO GENOVESE c/c n. ... a CALESERVICE c/c n. 132879 Causale: VERSAMENTO INFRUTTIFERO - Euro 200.000,00 Da CALESERVICE c/c n. 132879 a GE.FI N. S.R.L. c/c n. 120351 Causale: VERSAMENTO PER AVVENUTA DELIBERA DI AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE - La ringrazio. Ci vediamo domani. Cettina Cannavò».

Va osservato che alla data del 15 novembre Cannavò Concetta non rivestiva la carica di amministratore né presso Caleservice (al tempo amministrata, a quanto risulta, da Schirò Chiara), né presso Ge.Pa. s.r.l. (v. § 7.7). Malgrado ciò la stessa disponeva, contestualmente, di conti correnti intestati a Caleservice, Ge.Pa. e GeFin (v. § 7.8), nonché di conti personali del Genovese.

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

È ragionevolmente ovvio che la stessa – la quale peraltro, come detto, si avvaleva di un indirizzo e-mail verosimilmente riconducibile alla segreteria del deputato – operasse esclusivamente per conto di quest'ultimo. Ne consegue, ulteriormente, che Caleservice, benché formalmente persona giuridica (dunque in ipotesi soggetto autonomo, portatore di un proprio interesse), amministrata da un amministratore e un consiglio di amministrazione, è stata, di fatto, gestita personalmente dal Genovese, per il tramite di soggetti dallo stesso controllati e, nella specie, della segretaria Cannavò Concetta.

In tal senso significativa appare la conversazione che il 17/7/2013, nell'imminenza dell'esecuzione dell'ordinanza cautelare del 9 luglio e dei relativi sequestri, Lamacchia Salvatore intratteneva con Gullo Luigi e con la moglie di quest'ultimo Cusmà Piccione Luigina. I tre, infatti, nel commentare le vicissitudini del Genovese, le cui disgrazie giudiziarie attribuivano al ruolo assunto dai numerosi familiari che lo attorniavano³³⁸, affermavano espressamente che l'operato sequestro dei beni, benché rivolto alle società operanti nell'ambito della formazione, aveva colpito direttamente il Genovese. Al tempo stesso affermavano che quest'ultimo aveva collocato ai vertici di Caleservice un prestanome³³⁹, riferendosi verosimilmente a Schirò Giovanna, che al tempo rivestiva la carica di amministratore, o a Cannavò Concetta, che tale carica aveva rivestito fino al settembre 2010.

³³⁸ conversazione ambientale tra presenti nr. 778 del 17/07/2013 ore 15:37:16, intercorsa a bordo dell'autovettura VOLVO XC60 targata EJ ... XV intestata ed in uso a LA MACCHIA Salvatore, intercorsa tra lo stesso e Gullo Luigi

Gullo): non ha ndrangheta quindi non ha... minchia e se ne uscito...e là lo dico qua' e l'ho detto pure...l'87 % l'88 % della responsabilità e' determinata dal coniugio...

S(alvatore Lamacchia): sì, sì

G: perché se non c'era quella sfilza di persone da allocare, non aveva il problema, perché poi il problema perché diventano i 1500 euro... perché deve dare i 1500 euro a questo nipote, e a questo che facciamo non gli diamo niente? poi ogni nipote si fa fidanzato... ci sono i suoceri, i consuoceri... mamma mia....

S: entri in un meccanismo bestiale...

G: cioè sono sei sorelle? non so diciotto figli quanti ne hanno in sei?

S: mah, un bel numero....

G: sono tutti fidanzati, poi ci sono le famiglie dei fidanzati... cioè e' una cosa... io mi ricordo allo studio, arrivava gente... sono il nipote di Francantonio... in realtà era il fidanzato

S: sì poi quelli sono più pericolosi ancora

...

G: e penso che là siamo perché poi se tu pensi quante persone erano coinvolte nella famiglia e il numero e' destinato a crescere perché ancora manca il pezzo più grosso, Salvatore tu lo sai qual'e' no? il pezzo più grosso?

S: sì certo ...

G: quando arriverà lui ...

S: certo

G: ..ad avere età e ruolo

S: certo ...no ma con la madre ci arrivava subito..

G: ah?

S: fosse per la madre...

G: certo lui quando fa' 18 anni e' candidato alla Regione

...

S: anche capisci io lo vedevo nella quotidianità, nella eccessiva presenza su tutto, su qualunque cosa...

G: sì, il cerchio magico non era di collaboratori politici, era di sera a tavola... e non si vede...

³³⁹ G: io ho un'altra convinzione... parlando con un amico comune collega mio... a lui non lo vogliono mettere dentro... a lui lo vogliono prendere qua

S: già oggi l'hanno fatto...

G: ah!

S: Oggi l'hanno fatto.

G: ...nella tasca... che gli hanno sequestrato?

S: Certo... i beni legati agli affitti .. (incompr.)...

G: ah, ah... loro vogliono arrivare in alto ...

S: La...

94

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

Del resto altrettanto significativa appare la circostanza che Giunta Roberto, già amministratore di Centro Servizi e di Ge.Imm. s.r.l., secondo le dichiarazioni di Passari Rosario, sarebbe l'autista del Genovese.

Il ruolo della Cannavò quale prestanome del Genovese emerge anche dal tenore di una ulteriore serie di conversazioni, dalle quali si evince che la donna veniva contattata da funzionari di banca per dare esecuzione, mediante l'apposizione della propria firma, a disposizioni già impartite dal parlamentare.

Così il 14 maggio 2013 un tale direttore di banca la contattava chiedendole di portarsi in istituto per apporre le firme in relazione alla vendita di alcune obbligazioni richiesta dall'onorevole³⁴⁰.

Analogamente la donna veniva contattata, qualche giorno dopo, da altro funzionario di banca, per la firma relativa alla vendita di titoli per 280 mila euro effettuata nell'interesse del Genovese³⁴¹. Conversazione che rende assolutamente evidente il ruolo rivestito dalla Cannavò: il funzionario della banca, infatti, la informava di avere dato esecuzione alle disposizioni impartite dal deputato, delle quali la donna era ignara. Era, dunque, il funzionario ad informarla del fatto che: «avete venduto 280 mila euro

G: E la lo ammazzano... Minchia tu devi vedere la pericolosità della magistratura...

S: Ma, certo... a me la cosa che mi sembra strana è il fatto che lui non si sia attrezzato, non è che ci vuole niente!... certamente...

G: Ma ne quello che mi dà fastidio è che io ho contezza che c'è stato un momento che a lui glielo hanno detto se fai così... se fai così... se fai così... se fai così... allora un cretino come me, l'ultima ruota di carro, no di quelli avvocati... di quelli di scorta... (incompr.)... vuoi vedere una cosa... mi sono chiamato a... (incompr.)... ma chi cazzo ti è venuto... prendi un cretino come me...

S: no gliel'ho detto pure io prima

G: ti sto dicendo, ma io non lo sap... i meccanismi non li conoscevo... quando sono entrato e ho visto come funzionavano... ma chi cazzo ti porta... cioè è ovvio che...

S: certo...

G: no è trasparente... no, è un problema...

S: così mi ha detto... a me ha detto la prima volta che gli ho posto il problema che lui... discutevamo dice sai chi mettiamo chi non mettiamo... io vorrei che tu... ah io metto... gli ho detto ma scusa...

G: ma poi per quale motivo?

S: meglio essere trasparenti perché col prestanome poi, comunque...

G: ...cioè là, a prescindere che poi, quando quella diventa la Presidente della società che ti affida le cose... (incompr.)... CALASERVICE giusto, la... gli hai firmato... la dichiarazione...

S: Va bene certo... troppo leggero, si sentiva tranquillo, eccessivamente....

³⁴⁰ Conversazione progressivo n. 639 del 14/05/2013 alle ore 12:13:38 (RIT PM 576/13) sull'utenza telefonica omissis intestata alla società CALESERVICE S.R.L. in uso a CANNAVO' Concetta, dall'utenza omissis intestata alla Banco Popolare Società Cooperativa, nell'occasione in uso a LIOTTA Marco

L(iotta): ieri è venuto qui l'Onorevole per la vendita di una parte di un'obbligazione

C: sì...

L: e come detto che avrei provveduto oggi a venderla e va be' può venire lei a firmare, va bene??

C: quando?

L: quando vuole lei signora, ci mancherebbe....

³⁴¹ Conversazione progressivo n. 1786 del 21/05/2013 alle ore 19:08:28 (RIT PM 576/13) sull'utenza telefonica omissis intestata alla società CALESERVICE S.R.L. in uso a CANNAVO' Concetta, dall'utenza omissis intestata alla UNICREDIT Spa, nell'occasione in uso ad una donna appellata BOTTARI

B(ottari): e niente, io la chiamavo perché ho fatto quell'operazione per conto dell'Ono...

C(annavò): di cui io non so nulla, comunque...

B: di cui lei non sa niente, comunque avete venduto 280 mila euro di titoli...

C: aah aah...

B: eeh e perché il prezzo era conveniente... quindi fra carico e vendita avete guadagnato un pochino però c'è da firmare qua l'ordine...

C: domani mattina passo....

B: domani mattina, lei lo sa dove siamo adesso?

...

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

di titoli». La Cannavò, pertanto, prendeva atto della necessità di recarsi in banca per apporre le firme necessarie.

Simile contatto si registrava il 28 maggio, quando la Cannavò veniva invitata a firmare presso altra banca in relazione ad un ordine impartito verbalmente dal Genovese³⁴². Ed ancora il 7 giugno, quando si comprende che proprio il Genovese aveva impartito disposizioni in relazione a conti di Caleservice, che la Cannavò veniva chiamata a ratificare, così come tale Schirò, evidentemente Schirò Giovanna al tempo con la carica di amministratrice³⁴³.

Del pari si comprende da altre conversazioni che la Cannavò è stata incaricata, almeno per un certo periodo di tempo, di seguire, evidentemente per conto del Genovese, le questioni relative agli enti di formazione Aram e Lumen. Il 28 maggio, infatti, l'indagata veniva contattata da tale Isaja Gaetano. Questi, verosimilmente in funzione della campagna elettorale in corso, chiedeva quando sarebbero stati avviati i corsi per operatore socio sanitario e socio assistenziale di Lumen e Aram. Alle insistenze dell'interlocutore, la Cannavò replicava che ormai – forse a seguito delle indagini in corso – ella non si occupava più di tali questioni³⁴⁴. Evidente, dunque, per converso, che di tali enti ella si fosse occupata in precedenza.

³⁴² Conversazione progressivo n. 2558 del 28/05/2013 alle ore 10:12.35 (RIT PM 576/13) sull'utenza telefonica omissis intestata alla società CALESERVICE S.R.L., in uso a CANNAVO' Concetta, dall'utenza omissis intestata alla Banco Popolare Società Cooperativa, nell'occasione in uso ad una donna appellata Mirella LANGHER

M(irella Lahgher): Buongiorno ... ho un ordine che lei dovrebbe firmare ... e da un pezzo ...//
C(annavò): Sì ...//

M: E' una cosa vecchia, è un ordine che era venuto qui il dottore GENOVESE e dovevamo fare una vendita ... in realtà poi questa vendita non si è fatta perché i titoli sono in garanzia ...//

C: Ah...//

M: Però l'ordine era stato inserito, quindi anche se non è eseguito ... io però ho bisogno sempre della firma ...//

C: ... (incomp.) ...//

M: Certo, devo regolarizzarlo.//

³⁴³ Conversazione progressivo n. 4509 del 07/06/2013 alle ore 16:01.09 (RIT PM 576/13) sull'utenza telefonica omissis intestata alla società CALESERVICE S.R.L., in uso a CANNAVO' Concetta, dall'utenza omissis intestata alla Banco Popolare Società Cooperativa, nell'occasione in uso ad un uomo appellato Marco

C(annavò): eccolo qua' Marco..no no mi diceva FRANCAANTONIO che dovevo passare dalla Banca per firmare qualcosa?

M: lunedì mattina, si trova i titoli sul dossier acquist..

C: come, come??

M: lunedì mattina, ci troveremo i titoli sul dossier a custodia quindi iniziamo a vendere hanno deliberato CALESERVICE e dovrei parlare poi con la dottoressa SCHIRO' lei ha il numero della dottoressa SCHIRO'?

³⁴⁴ conversazione progressivo n. 2607 del 28/05/2013 alle ore 16:03.18 (RIT PM 576/13) sull'utenza telefonica omissis intestata alla società CALESERVICE S.R.L., in uso a CANNAVO' Concetta, dall'utenza omissis intestata ed in uso a ISAJA Gaetano

I(saja): Poi volevo sapere una cosa! Voi corsi di OSS o di OSA, quando li fate?//

C(annavò): No, no ...//

I: Non ne avete nessuno?//

C: No, no ...//

I: E a Messina chi ce li ha?...//

C: So...//

I: ... gratuiti naturalmente.//

C: No, non lo so!//

I: Come non lo sai? E se non lo sai tu chi cazzo lo dovrebbe sapere?//

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

Del resto, a ben vedere, la parte più consistente dei redditi dichiarati da Caleservice proviene proprio da erogazioni apparentemente effettuate dal Genovese. A titolo esemplificativo si riporta, di seguito, il conteggio approssimativo effettuato dalla Guardia di Finanza:

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
TOTALE fatture emesse nei confronti dell'on. Genovese	€ 289.117,00	€ 313.117,00	€ 323.117,00	€ 313.117,00	€ 408.600,00	€ 479.313,00	€ 484.488,00
TOTALE componenti positivi di reddito dichiarati da CALESERVICE S.R.L.	€ 516.188,00	€ 582.919,00	€ 535.146,00	€ 625.334,00	€ 823.705,00	€ 859.462,00	
Incidenza fatture emesse da Caleservice nei confronti di Genovese sul totale ricavi	56,01%	53,72%	60,38%	50,07%	49,61%	55,77%	

Il grosso della parte restante dei redditi, poi, deriva da erogazioni provenienti da società legate a Caleservice o al Genovese (v. p. es. § 22).

In particolare, come evidenziato dal consulente del pubblico ministero, la società nel corso del periodo 2006/2012 avrebbe ottenuto ricavi essenzialmente derivanti da fitti attivi su immobili di proprietà, in via residuale, da prestazioni di consulenza verso i soci Genovese e Rinaldi.

Le circostanze che confermano come Caleservice non abbia alcuna valenza autonoma, ma esista unicamente in funzione dell'impianto contabile costruito dall'on. Genovese

Si può dunque ragionevolmente argomentare che Caleservice, così come l'intero corollario di società alla stessa collegate, altro non sia che parte di un sistema fraudolento, avente un duplice scopo: per un verso consentire l'indebito abbattimento fiscale dei redditi riconducibili all'on. Genovese, attraverso un impianto di fatture oggettivamente false; per altro verso fornire un'apparente giustificazione ad una serie di redditi di origine quanto meno incerta. In tal senso non sfugge come la parte più consistente dei proventi dell'attività professionale svolta dal Genovese altro non sia che compensi apparentemente erogati da società allo stesso collegate, come appresso si vedrà (v. § 18).

§ 17.1.6 ... conclusioni

I superiori elementi, poi, come detto, consentono di affermare in termini di certezza la falsità delle fatture emesse da Caleservice a favore dell'on. Genovese per prestazione di servizi: infatti Caleservice non aveva alcuna struttura o organizzazione idonea ad erogare i servizi indicati nelle fatture, né è stato riscontrato alcun servizio concretamente erogato. Parimenti non è stata rinvenuta o esibita alcuna documentazione comprovante l'erogazione dei servizi medesimi.

In tal senso, dunque, Caleservice può essere considerata a tutti gli effetti una c.d. *cartiera*.

Più complessa la questione con riferimento alle fatture per spese di affitto. Le circostanze sopra esaminate e le stesse vicende relative alla gestione degli affitti per i corsi di formazione legittimano il più che concreto sospetto che anche le fatture per spese di locazione nei confronti dell'on. Genovese siano, almeno in parte, fittizie: nel senso che il canone sia stato sovradimensionato rispetto al reale, allo scopo di consentire l'abbattimento del reddito del Genovese, o addirittura che gli immobili non siano stati effettivamente locati al Genovese. Sul punto, tuttavia, l'indagine è carente, dal momento che nessun approfondimento è stato effettuato: non si è verificato né il valore locativo di mercato degli

C: Non lo so Tani ... non ho idea! ...non ... (incompr.)...//

I: Cioè, LUMEN ed ARAM, nessun corso di OSA avete?//

C: Non mi occupo più di niente di tutto questo.//

...

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

immobili; né il rapporto tra canone di locazione e costo di acquisto dell'immobile; né la destinazione effettiva delle unità locate; né l'effettivo utilizzatore delle medesime unità; né, infine, quali fatture siano state effettivamente utilizzate dal Genovese in deduzione del reddito professionale.

Pertanto, allo stato, ferme restando le valutazioni sotto il profilo tributario, assoggettate ad un diverso regime probatorio, a nessuna conclusione definitiva può pervenirsi in sede penale.

Sul punto, tuttavia, pare utile evidenziare alcuni ulteriori aspetti meritevoli di approfondimento.

Innanzitutto, secondo quanto evidenziato dalla Guardia di Finanza, il Genovese avrebbe indicato quali altri luoghi di esercizio dell'attività professionale, oltre quello di via N. Fabrizi is. 194, i seguenti indirizzi: Roma, via Marche nr. 54, dal 25/02/2004 al 05/07/2006; Roma, via Sicilia nr. 50, dal 05/07/2006; Taormina (ME), via San Pancrazio, dal 01/07/2005; Piraino (ME), c.da Garofalo, dal 20/07/2012. Si può, pertanto, dedurre che le unità di Messina via I° Settembre n. 84, Milazzo via C. Colombo n. 10, Barcellona P.G. via Umberto I 157, Patti via 2 Giugno non siano destinate allo svolgimento di attività professionale; sicchè, ove le relative fatture siano state impiegate in deduzione del reddito professionale, l'operazione sarebbe illegittima. Peraltro, come già evidenziato, in un immobile di via I Settembre sarebbe ubicata la segreteria politica dell'on. Genovese, mentre in un immobile sito in Roma, alla via Sicilia n. 50, avrebbe sede la società Ge.Fin. s.r.l.

In secondo luogo, avuto riguardo alla provenienza delle erogazioni a favore del Genovese, appare legittimo sospettare che l'attività professionale asseritamente svolta dallo stesso abbia quanto meno una dimensione tale da non giustificare il numero di sedi indicate. In tal senso non sfugge come nelle dichiarazioni dei redditi dallo stesso presentate non risulta indicato alcun costo per lavoratori dipendenti: appare alquanto inverosimile che un professionista con un giro d'affari che oscilla tra € 600.000,00 e € 1.000.000,00 e con almeno quattro studi professionali, di cui taluno in immobili verosimilmente di pregio, non abbia alle proprie dipendenze neppure un impiegato in qualità di segretario. Lo stesso notaio Parisi, che pur ha riferito di conoscere il Genovese in qualità di imprenditore, ha riferito di non avere alcuna contezza di attività professionali espletate dallo stesso, precisando: «*conosco personalmente l'avv. Genovese. Per ciò che mi riguarda e che mi consta l'ho conosciuto sempre in qualità di imprenditore. Non mai conosciuto il Genovese nella veste di avvocato o di professionista e non mi risulta che svolga tale attività. In particolare non mi risulta che presti attività di consulenza per le predette società. In ogni caso non ha mai svolto l'attività di consulente per ciò che riguarda atti da me redatti... anche per le operazioni societarie e cessioni di quote ribadisco che non mi risulta nessuna attività di consulenza svolta dall'avv. Genovese nei confronti delle parti interessate all'atto*».

Ne discende che, allo stato, avuto riguardo alla incompletezza del quadro investigativo, non può affermarsi la falsità delle fatture relative agli affitti. L'approfondimento investigativo, eventualmente nel senso indicato, potrà permettere di chiarire se dette fatture sono state emesse in tutto o in parte per operazioni inesistenti, oppure se le stesse, pur esistenti, siano non inerenti all'attività professionale asseritamente espletata dal Genovese.

Simili considerazioni valgono con riferimento alle fatture emesse da Caleservice nei confronti del Genovese per spese di pulizia relative all'immobile di via I Settembre. Innanzitutto non pare che tale immobile sia impiegato per lo svolgimento di attività professionali da parte del parlamentare. In secondo luogo, come esaminato, Caleservice non disporrebbe di personale destinato a detta attività, di talchè non si comprenderebbe come avrebbe potuto erogare tale servizio.

Anche qui, però, le indagini appaiono carenti, dal momento che non è noto se il Genovese abbia impiegato dette fatture in detrazione dei redditi dell'attività professionale; né, del resto, è stato appro-

94

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

fondito l'aspetto circa la sussistenza dell'organizzazione in capo a Caleservice per l'erogazione della prestazione in questione.

§ 17.2 Capi 16 e 22 - Utilizzo ed emissione di fatture false per l'anno 2007 (Genovese, Cannavò)

Relativamente all'anno fiscale 2007, tra il 2 gennaio ed il 7 dicembre, come sopra osservato, Caleservice s.r.l. emetteva le fatture: 3, 16, 29, 44, 57, 69, 82, 103, 115, 129, 146, 161, tutte dell'importo di € 10.000, oltre iva, per un totale di € 120.000,00, oltre iva pari a € 24.000,00, con la giustificazione "contabilità interna e relativi adempimenti fiscali. Consulenza. Disbrigo pratiche. Servizi vari. Servizio di segreteria".

Come sopra osservato dette fatture sono certamente oggettivamente false, inerendo a prestazioni mai fornite dalla Caleservice.

Relativamente al medesimo anno fiscale Caleservice ha emesso fatture nei confronti del Genovese anche con riferimento alla locazione di due immobili: l'uno sito in Messina via I Settembre, l'altro in Roma via Sicilia, per un importo totale di € 185.917,00, oltre fatture per pulizia locali di via I Settembre per un ammontare di € 7.200,00.

Come sopra osservato, tuttavia, per queste ultime fatture, allo stato, non può affermarsene la falsità in termini di ragionevole certezza o di gravità indiziaria; così come non può affermarsi in termini di certezza che le stesse siano state impiegate dal Genovese ai fini della dichiarazione dei redditi.

Nel corso dell'anno 2007 amministratore della Caleservice sarebbe stata Cannavò Concetta.

Le fatture di Caleservice per servizi, secondo quanto ricostruito dalla Guardia di Finanza, venivano impiegate dall'on. Genovese in deduzione del reddito imponibile, quali spese sostenute per l'esercizio della propria attività professionale, classificata nella dichiarazione dei redditi con il codice 691010, corrispondente ad "attività degli studi legali". Non è, allo stato, chiaro, se a tal fine siano state impiegate anche le fatture relative a pulizie e locazione, ed in che misura.

In particolare per l'anno 2007 il Genovese dichiarava:

Compensi da attività professionale	€ 559.107,00
Spese relative ad immobili	€ 273.398,00
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni afferenti l'attività professionale	€ 120.515,00
Spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato	0
Reddito delle attività professionali	€ 89.471,00
Redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente	€ 64.168,00
Redditi da terreni / fabbricati	0

Se ne deduce, allo stato, in termini di certezza la sussistenza del reato contestato al capo 16 a carico del Genovese per l'impiego di fatture false ai fini dell'abbattimento del reddito nella misura di € 120.000,00, oltre € 24.000,00 a titolo di credito IVA. Parallelamente sussiste, negli stessi termini, il reato contestato al capo 22 a carico della Cannavò, quale soggetto emittente le fatture false.

In ragione dell'importo riconosciuto deve ritenersi la sussistenza, rispettivamente, delle ipotesi di cui all'art. 2 c. 3 e 8 c. 3 D.Lv. 74/2000, per le quali non è consentita l'applicazione di misura cautelare personale³⁴⁵.

Al momento, in attesa di approfondimenti, nulla può dirsi in termini di rilevanza penale con riferimento alla ulteriore documentazione fiscale.

³⁴⁵ Il comma 3 dell'art. 8 ed il comma 3 dell'art. 2 sono stati abrogati con d.l. 138/2011 convertito con legge 14/9/2011 n. 148.

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari**§ 17.3 Capi 17 e 23 - Utilizzo ed emissione di fatture false per l'anno 2008 (Genovese, Cannavò)**

Relativamente all'anno fiscale 2008, tra il 10 gennaio ed il 30 dicembre, come sopra osservato, Caleservice s.r.l. emetteva le fatture: 3, 17, 31, 59, 79, 93, 108, 122, 136, 156, 170, 201, 204, tutte dell'importo di € 10.000, oltre iva, per un totale di € 130.000,00, oltre iva pari a € 26.000,00 con la giustificazione "contabilità interna e relativi adempimenti fiscali. Consulenza. Disbrigo pratiche. Servizi vari. Servizio di segreteria".

Come sopra osservato dette fatture sono certamente oggettivamente false, inerendo a prestazioni mai fornite dalla Caleservice.

Relativamente al medesimo anno fiscale Caleservice ha emesso fatture nei confronti del Genovese anche con riferimento alla locazione di due immobili: l'uno sito in Messina via I Settembre, l'altro in Roma via Sicilia, per un importo totale di € 185.917,00, oltre fatture per pulizia locali di via I Settembre per un ammontare di € 7.200,00.

Come evidenziato, tuttavia, per tali fatture allo stato non può affermarsi la falsità in termini di ragionevole certezza o di gravità indiziaria, così come non può affermarsi in termini di certezza che le stesse siano state impiegate dal Genovese ai fini della dichiarazione dei redditi.

Nel corso dell'anno 2008 amministratore di Caleservice sarebbe stata Cannavò Concetta.

Le fatture di Caleservice per servizi, secondo quanto ricostruito dalla Guardia di Finanza, venivano impiegate dall'on. Genovese in deduzione del reddito imponibile, quali spese sostenute per l'esercizio della propria attività professionale, classificata nella dichiarazione dei redditi con il codice 691010, corrispondente ad "attività degli studi legali". Non è, allo stato, chiaro, se a tal fine siano state impiegate anche le fatture relative a pulizie e locazione, ed in che misura.

In particolare per l'anno 2008 il Genovese dichiarava:

Compensi da attività professionale	€ 703.564,00
Spese relative ad immobili	€ 303.847,00
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni afferenti l'attività professionale	€ 146.721,00
Spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato	0
Reddito delle attività professionali	€ 112.448,00
Redditi di lavoro dipendente e assimilati	€ 86.150,00
Redditi da terreni / fabbricati	0

Se ne deduce, allo stato, in termini di certezza la sussistenza del reato contestato al capo 17 a carico del Genovese per l'impiego di fatture false ai fini dell'abbattimento del reddito nella misura di € 130.000,00, oltre € 26.000,00 a titolo di credito IVA. Parallelamente sussiste, negli stessi termini, il reato contestato al capo 23 a carico della Cannavò, quale soggetto emittente le fatture false. In ragione dell'importo riconosciuto deve ritenersi la sussistenza, rispettivamente, delle ipotesi di cui all'art. 2 c. 3 e c. 3 D.Lv. 74/2000, per le quali non è consentita l'applicazione di misura cautelare personale.

Al momento, invece, in attesa di approfondimenti, nulla può dirsi in termini di rilevanza penale con riferimento alla ulteriore documentazione fiscale.

§ 17.4 Capi 18 e 24 - Utilizzo ed emissione di fatture false per l'anno 2009 (Genovese, Cannavò)

Relativamente all'anno fiscale 2009, come sopra osservato, Caleservice s.r.l. emetteva le fatture: 3, 17, 32, 54, 71, 101, 115, 133, 148, 163, 178, tutte dell'importo di € 10.000, oltre iva, per un totale di

Tribunale di Messina. Sezione dei giudici per le indagini preliminari

€ 120.000,00, oltre iva pari a € 24.000,00 con la giustificazione “contabilità interna e relativi adempimenti fiscali. Consulenza. Disbrigo pratiche. Servizi vari. Servizio di segreteria”.

Come sopra osservato dette fatture sono certamente oggettivamente false, inerendo a prestazioni mai fornite da Caleservice.

Relativamente al medesimo anno fiscale Caleservice ha emesso fatture nei confronti del Genovese anche con riferimento alla locazione di due immobili: l'uno sito in Messina via I Settembre, l'altro in Roma via Sicilia, per un importo totale di € 185.917,00, oltre fatture per pulizia locali di via I Settembre per un ammontare di € 7.200,00.

Come evidenziato, tuttavia, per tali fatture allo stato non può affermarsi la falsità in termini di ragionevole certezza o di gravità indiziaria, così come non può affermarsi in termini di certezza che le stesse siano state impiegate dal Genovese ai fini della dichiarazione dei redditi.

Nel corso dell'anno 2009 amministratore della Caleservice sarebbe stata Cannavò Concetta.

Le fatture di Caleservice per servizi, secondo quanto ricostruito dalla Guardia di Finanza, venivano impiegate dall'on. Genovese in deduzione del reddito imponibile, quali spese sostenute per l'esercizio della propria attività professionale, classificata nella dichiarazione dei redditi con il codice 691010 corrispondente ad “attività degli studi legali”. Non è, allo stato, chiaro, se a tal fine siano state impiegate anche le fatture relative a pulizie e locazione, ed in che misura.

In particolare per l'anno 2009 il Genovese dichiarava:

Compensi da attività professionale	€ 591.731,00
Spese relative ad immobili	€ 276.291,00
Altre spese documentate	€ 149.700,00
Spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato	0
Reddito delle attività professionali	€ 106.448,00
Redditi di lavoro dipendente e assimilati	€ 130.016,00
Redditi da terreni / fabbricati	0

Se ne deduce, allo stato, in termini di certezza la sussistenza del reato contestato al capo 18 a carico del Genovese per l'impiego di fatture false ai fini dell'abbattimento del reddito nella misura di € 120.000,00, oltre € 24.000,00 a titolo di credito IVA. Parallelamente sussiste, negli stessi termini, il reato contestato al capo 24 a carico della Cannavò, quale soggetto emittente le fatture false. In ragione dell'importo riconosciuto deve ritenersi la sussistenza, rispettivamente, delle ipotesi di cui all'art. 2 c. 3 e 8 c. 3 D.Lv. 74/2000, per le quali non è consentita l'applicazione di misura cautelare personale.

Al momento, in attesa di approfondimenti, nulla può dirsi in termini di rilevanza penale con riferimento alla ulteriore documentazione fiscale.

§ 17.5 Capi 19 e 27 - Utilizzo ed emissione di fatture false anno 2010 (Genovese, Cannavò, Schirò C.)

Relativamente all'anno fiscale 2010, come sopra osservato, Caleservice s.r.l. emetteva le fatture: 9, 17, 32, 62, 66, 92, 108, 123, 137, 194, 177, 201, tutte dell'importo di € 10.000, oltre iva, per un totale di € 120.000,00, oltre iva pari a € 24.000,00 con la giustificazione “contabilità interna e relativi adempimenti fiscali. Consulenza. Disbrigo pratiche. Servizi vari. Servizio di segreteria”; nonché la fattura n. 219 del 29/12/2010, per l'importo di € 90.000,00 oltre iva pari a € 18.000, con la causale “consulenza legale ed aziendale”.

Come sopra osservato dette fatture sono certamente oggettivamente false, inerendo a prestazioni mai fornite da Caleservice.